

Cambiamenti e trasformazioni dei paesaggi possono spingere persone e comunità intere a spostarsi. Molti altri, invece, resistono in luoghi che sentono come parte imprescindibile di sé e che non vogliono abbandonare, nonostante difficoltà e problemi, spesso causati da una gestione sbagliata delle risorse naturali. Sono i temi esplorati questa volta dalla annuale rassegna cinematografica autunnale della Fondazione dedicata a cinema e paesaggio, attraverso quattro film documentari e uno di finzione.

In apertura, il racconto di una giornata della famiglia Resta (il nome non è inventato!) che, con rabbia e rassegnazione, resiste ai cambiamenti epocali indotti a Taranto dall'acciaieria, la cui presenza ha determinato il volto dei luoghi, l'economia del territorio e le vite di tantissime famiglie, costrette a destreggiarsi quotidianamente tra le ragioni della salute e quelle del posto di lavoro. In modo diverso, nel film che chiude la rassegna, inedito in Italia, resiste e resta anche la giovane Alma, continuando il lavoro del nonno nella sua azienda agricola e combattendo,

a suo modo e col cuore, l'indifferenza degli altri membri della famiglia ai valori della terra e della natura, da loro considerati esclusivamente come fonte di guadagno. E in mezzo altre storie. Quelle di chi si misura oggi con la presenza del lupo sulle Alpi, un ritorno salutato con entusiasmo dai difensori della biodiversità e temuto da chi vive in montagna, con quello che la montagna offre. Quella degli arrotini delle Dolomiti, emigrati a Londra con il loro mestiere speciale già da tre generazioni ma sempre radicati alla loro terra di origine. Quelle di semplici cittadini che, come Giacomo e Luigi alla Garbatella, non abbandonano le aree degradate delle loro città ma, anzi, le rivitalizzano con nuovi giardini e orti condivisi, impegno che portano avanti scontrandosi con amministrazioni arretrate e ancorate a vecchi modelli economici. Cinque storie di persone, comunità e luoghi, di attaccamento alla terra, di resistenza e emigrazione, di ritorni e riscatto sociale, nei nostri paesaggi che cambiano.

30°
FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE
1987-2017

Per informazioni:
Fondazione Benetton,
T 0422 5121, fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it



ottobre –
dicembre 2017

rassegna
cinematografica
dedicata ad Andrea
Zanzotto (1921-2011)

iniziativa a cura della
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

Paesaggi che cambiano

ottobre –
dicembre 2017

Auditorium
spazi Bomben
via Cornarotta, 7
Treviso

Ingresso unico 4 euro
serata inaugurale
a ingresso libero.

per le scuole è
possibile riservare
posti per un'intera
classe o per gruppi
di studenti.

Foto in copertina
dal film "L'olivo"
di Icíar Bollain

Carta riciclata
Fedrigoni Freelifce Cento
certificata FSC®

Art direction
Metodo studio

Paesaggi che cambiano



La Gente Resta

mercoledì 11 ottobre
→ ore 21

regia di Maria Tilli
(Italia, 2015, 62')

L'ILVA è la più grande industria siderurgica d'Europa. Con le sue ciminiere domina il quartiere Tamburi di Taranto e lo avvolge con le sue polveri. Chi ci vive deve scegliere tra salute e lavoro, fronteggiando ogni giorno una vita piena di contraddizioni. Anche i fratelli Cosimo, Tonino e Giuseppe Resta nascono pescatori ma oggi lavorano all'ILVA. Condizionati da quella fabbrica immensa, che con il lavoro ha portato con sé il pericolo della diossina, non rinunciano al mare, a pescare, a riunirsi per cena sulle rive del Mar Piccolo, sempre circondati dagli stabilimenti. Questo film è il racconto di chi ha scelto di continuare la sua vita sulle



macerie delle promesse industriali e ha deciso, mentre tanti la abbandonavano, di restare nella propria terra, con rabbia e rassegnazione insieme, destreggiandosi ogni giorno tra le ragioni della salute e quelle del posto di lavoro.

Intervengono Maria Tilli, regista, e Carlo Tunio, amministratore delegato di Fabbrica che, con Rai Cinema, ha prodotto il film.

Storie di uomini e di lupi

mercoledì 25 ottobre
→ ore 21
regia di Andrea Deaglio e Alessandro Abba Legnazzi
(Italia, 2015, 75')

Il lupo esercita da sempre un profondo influsso sull'immaginazione e sulle vite di chi abita in montagna. Se negli anni settanta era sull'orlo dell'estinzione, alla fine degli ottanta, grazie allo statuto di specie protetta, ha potuto ricolonizzare le Alpi, dividendo l'opinione pubblica: da una parte l'entusiasmo di scienziati e ambientalisti, dall'altra il disagio degli allevatori. Lo raccontano voci diverse, ognuna delle quali contribuisce a tratteggiare il ritratto di un animale affascinante e misterioso. I pastori mostrano i resti di animali sbranati con il segno



di due canini sotto la gola. I fotografi si avventurano sulle montagne per avvistarli. I guardiaparco seguono impronte sulla neve e piazzano foto-trappole. Riemergono storie dal passato e gli abitanti dei paesi di montagna si interrogano sul loro futuro. Amati, odiati, idealizzati, i lupi sono tornati sulle Alpi.

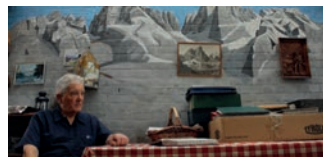
Interviene Andrea Deaglio, regista

Sharp Families. Tagliati per gli affari

mercoledì 8 novembre
→ ore 21

regia di Patrick Grassi
(Italia/Inghilterra, 2016, 54')

Gli uomini delle Dolomiti (Trentino Alto Adige) per un secolo sono emigrati in Inghilterra facendo gli arrotini. Oggi, figli e nipoti di quegli emigranti dominano il mercato dei coltelli di Londra, un business redditizio realizzato da poche imprese a conduzione familiare. *Sharp Families* racconta l'evoluzione di questa comunità, attraverso il lavoro e il legame con la terra d'origine di tre famiglie, che ora vivono tra un paesino di montagna e Londra, alle prese con la gestione di un lavoro umile diventato un business globale. Il racconto lascia ampio spazio ai luoghi e al rapporto che gli



emigranti e i loro figli inglesi hanno con la loro terra di provenienza, intesa non solo come casa, ma come il luogo dove stare in contatto con la natura. Un posto, le Dolomiti, talmente bello che non sarà mai possibile abbandonarlo definitivamente.

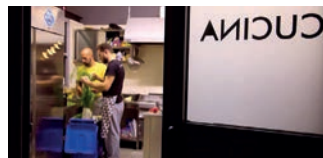
Interviene Patrick Grassi, regista

Ci vuole un fiore

mercoledì 22 novembre
→ ore 21

regia di Vincenzo Notaro
(Italia, 2017, 52')

Nel 2008 nel quartiere della Garbatella nasce il primo orto urbano di Roma. Il palazzo della Regione Lazio, motore politico del territorio laziale, fa da sfondo a spaventapasseri e alberi di vario genere che ora coprono e arricchiscono di verde l'area sottostante, un tempo dominata da desolazione e ghiaia. La decisione da parte di semplici cittadini di occupare aree degradate e farne orti condivisi si scontra con un'amministrazione lenta e sonnacchiosa, ancorata a vecchi modelli economici che non sempre vedono tra



i loro obiettivi il benessere della comunità. In una Roma introspettiva, lontano dal caos dei turisti, affiorano le storie di Giacomo e Luigi, diversi per età e per esigenze, ma che in comune hanno l'amore per la terra, spazio vitale nel quale possono anche sopperire alle proprie difficoltà economiche.

Interviene Vincenzo Notaro, regista

El olivo (L'olivo)

mercoledì 6 dicembre
→ ore 21

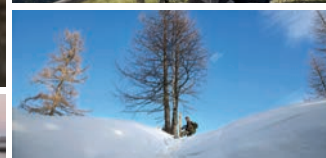
regia di Icíar Bollaín
(Spagna, 2016, 95')

Dalla penna di Paul Laverty, sceneggiatore abituale di Ken Loach, ispirato in questo caso da un fatto di cronaca realmente accaduto nel sud della Spagna, nasce la storia di Alma, una ragazza che vive e lavora nell'azienda agricola di famiglia, intenta a seguire le orme del nonno. L'anziano patriarca però, da quando i suoi figli hanno venduto l'olivo millenario, non parla e quasi non mangia più. Alma decide allora di andare a riprendersi l'albero, anche se ora è di proprietà e simbolo di una multinazionale tedesca, manifestando così il suo amore per il nonno e per i valori della terra e della natura



che lui le ha trasmesso e che l'olivo rappresenta egregiamente. Entusiasmante omaggio al Don Chisciotte, Anna Castillo (Premio Goya 2017 alla migliore attrice esordiente per questo film) regala anima e cuore a uno dei personaggi femminili più appassionati dell'ultimo cinema europeo.

Film in versione originale spagnola con sottotitoli in italiano



Paesaggi che cambiano
ottobre - dicembre 2017

Auditorium spazi Bomben
via Cornarotta, 7 - Treviso

Iniziativa della Fondazione Benetton Studi Ricerche a cura di Simonetta Zanon.

La rassegna proseguirà nel periodo febbraio - aprile 2018 con un secondo ciclo di proiezioni.